

LA RELAZIONE

Bianca Barattelli

Con il termine relazione si indica nella prassi scolastica un testo con funzione prevalentemente informativa, nel quale è tuttavia presente anche un taglio argomentativo, sia esplicito (formulazione di conclusioni, valutazione o altro) sia implicito (si pensi ad esempio alle modalità di selezione e presentazione del materiale).

La relazione è una forma di scrittura di servizio, e deve essere impostata come tale: va quindi evitato il «protagonismo» da parte dell'estensore della relazione, che lascerà parlare soprattutto i dati; la distinzione tra elementi oggettivi e soggettivi, inoltre, dovrà essere ben riconoscibile. Per essere attendibile una relazione deve riguardare un campo ristretto: i criteri seguiti nel delimitarlo vanno esplicitati e definiti con precisione all'inizio del testo, in maniera da tracciare una specie di pista di lettura.

La relazione può assumere varie forme: ne vedremo qui solo alcune, utili sul piano didattico e spendibili in una qualche misura anche in contesti reali. Diamo qui di seguito gli elementi costitutivi ricorrenti; alcuni si presteranno a un approccio «oggettivo», altri richiederanno una componente, per quanto discreta, di «soggettività»:

- oggetto della relazione e delimitazione del campo
- obiettivi
- modalità (materiali, strumenti ecc.) e fasi di lavoro
- presentazione articolata dei risultati
- interpretazione dei risultati
- conclusioni
- eventuali proposte e prospettive.

La relazione su un'esperienza

Il suo scopo è soprattutto documentare, riferendo come si è svolta un'esperienza e dandone una valutazione. Non è richiesta necessariamente la ricerca originale di informazione, può essere sufficiente anche la semplice rassegna e rielaborazione di quella acquisita nel corso dell'esperienza. Un settore particolarmente favorevole all'esercizio di questo tipo di relazione è quello dei viaggi e delle uscite didattiche (visite a musei, mostre, monumenti ecc.), ma si possono stendere relazioni anche su incontri con esperti, attività di orientamento e simili. Un lavoro del genere, tra l'altro, contribuisce a dare spessore a queste iniziative e a responsabilizzare gli studenti.

Gli obiettivi sono soprattutto i seguenti:

- collegare e integrare conoscenze teoriche e conoscenze acquisite attraverso l'esperienza
- concettualizzare e rielaborare criticamente l'esperienza
- raggiungere la consapevolezza della trasversalità degli strumenti espressivi.

La parte preliminare sarà così scandita:

- eventuale raccolta di materiale preparatorio e selezione di quello utilizzabile
- preparazione di griglie di osservazione per l'esperienza pratica
- raccolta della documentazione disponibile sul posto e di ulteriori dati.

La stesura della relazione, poi, riporterà:

- argomento dell'esperienza
- eventuali fonti di documentazione
- descrizione oggettiva dell'esperienza
- riscontro nell'esperienza dei dati acquisiti preliminarmente
- integrazione delle conoscenze acquisite con l'esperienza diretta con quelle acquisite in precedenza a livello teorico.

La relazione su un tema di carattere culturale

Si può richiedere la produzione di un testo in forma di relazione su tematiche oggetto di trattazione scolastica, disciplinare o interdisciplinare, o relative all'attualità. Lo scopo di questi esercizi è abituare gli studenti a fare il punto su un problema, passandone in rassegna in modo esauriente i vari aspetti e riportando le diverse posizioni critiche. Chi scrive questo tipo di relazione dovrà esporre le informazioni di cui dispone sul tema, agevolando la lettura attraverso un'articolazione che permetta di individuare i nuclei tematici e i livelli di analisi; dovrà anche dare conto, con precisione e distacco, della molteplicità di posizioni al riguardo, comprendendo tra queste eventualmente anche la sua, senza tuttavia orientare l'argomentazione a sostegno di una tesi particolare.

La relazione su una ricerca

Riferisce sull'oggetto del lavoro, illustrando come è stato impostato e come si è svolto, interpretando criticamente una serie di informazioni e dati e dandone una valutazione; prima di procedere alla stesura della relazione va acquisita una informazione «originale». Può riguardare un lavoro sul campo oppure una ricerca di impianto bibliografico; va quindi prevista la ricerca di documentazione attraverso fonti diversificate (biblioteche, Internet, CD-Rom, ecc.) o la costruzione di strumenti per reperire informazioni e dati sul campo (questionari, schemi per interviste, ecc.).

Il lavoro procederà in questo modo:

- pianificazione (individuazione di massima delle informazioni e dei dati da ricercare; predisposizione di eventuali strumenti)
- raccolta dell'informazione e dei dati
- analisi e selezione
- costruzione di grafici, tabelle ecc.
- stesura del testo, corredato di eventuali conclusioni.

La relazione sul lavoro di un gruppo

Molte volte la fase in cui, a conclusione di un lavoro di gruppo, si procede a esporre, comparare e assemblare i risultati raggiunti viene sentita come un momento di secondo piano. È invece importante sia sul piano formativo sia perché prepara a un'attività di primaria importanza nella realtà esterna, in cui la pratica del lavoro in team richiede spesso momenti di comunicazione e confronto.

Questo tipo di relazione deve contenere in linea di massima i seguenti dati:

- esplicitazione della consegna
- componenti del gruppo
- obiettivi del lavoro
- criteri di ripartizione dei ruoli
- metodologia seguita nel lavoro
- eventuali materiali esaminati
- considerazioni emerse
- materiale eventualmente prodotto
- conclusioni ed eventuali proposte.

La relazione di laboratorio

Questo tipo di relazione prevede tre fasi e tre obiettivi distinti.

a) Fase preparatoria:

- identificazione dell'obiettivo dell'esperienza

- eventuale ricerca bibliografica
- identificazione dei materiali necessari.

b) Fase operativa:

- individuazione, sulla base delle conoscenze già acquisite, del procedimento più funzionale
- esecuzione dell'esperienza
- raccolta ed elaborazione dei dati
- prime osservazioni.

c) Rielaborazione:

- razionalizzazione delle osservazioni
- conclusioni (= verifica dell'obiettivo; in caso di non coincidenza tra conclusioni e obiettivo vanno ripercorse le varie tappe per identificare l'errore).

Il testo della relazione sarà quindi strutturato comprendendo

- contenuto dell'esperienza
- obiettivo
- materiali e sostanze occorrenti
- procedimento operativo
- osservazioni e conclusioni
- eventuali richiami teorici e riferimenti bibliografici.

Struttura e linguaggio

Il testo va organizzato in paragrafi dotati di titolo e preferibilmente autonomi, per poter essere letti anche in maniera non sequenziale. È meglio quindi evitare o limitare i rimandi interni.

Sul piano linguistico la relazione si caratterizza per la presenza diffusa di tecnicismi, l'uso limitato di aggettivi e avverbi (non descrittivi ma funzionali), il ricorso prevalente alla coordinazione rispetto alla subordinazione, un impiego del capoverso e dei connettivi funzionale a evidenziare chiaramente i diversi momenti e passaggi logici della relazione, l'esposizione lineare (che permette di riconoscere la successione e sequenzialità delle operazioni).

Il linguaggio figurato è tendenzialmente estraneo alla relazione, sono tuttavia ammissibili le metafore e le locuzioni tecniche entrate a far parte del linguaggio comune come venire alla ribalta, fare la tara, essere in embrione, e simili.

Prospettive per l'esame di Stato

L'esame è il punto d'arrivo del percorso e non deve condizionare a ritroso la didattica; a favore della relazione gioca comunque anche il fatto che, delle diverse forme testuali esercitate o da esercitare nella scuola, essa è quella che più si presta all'impiego anche al di fuori della simulazione didattica. Vale quindi la pena di dedicarle attenzione, anche perché è una forma di scrittura che fa acquisire ed esercita competenze complesse: saper confrontare, operare sintesi, presentare informazioni e opinioni, assemblare in un insieme omogeneo e organico dati in partenza disomogenei e frammentari, riferire attraverso una sequenza articolata ed economica.

Essa favorisce inoltre la collaborazione tra il docente di italiano, cui competono soprattutto gli aspetti legati a progettazione e stesura della relazione, e i docenti di altre materie. Anche la valutazione può essere effettuata, su aspetti diversi e complementari, da più docenti: tutto questo in modo da favorire il confronto tra i docenti e l'interdisciplinarietà, potenziare il lavoro trasversale su strumenti logici, argomentativi e linguistici.

Bianca Barattelli
Liceo scientifico «G. Fracastoro» - Verona

Un grazie a Daniela Sinigaglia, docente di Scienze presso il liceo «G.Fracastoro» di Verona.

